



COOPERATIVA SOCIALE ATTIVAMENTE



**Bilancio
Sociale
2020**

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1. Introduzione	3
1.2. Lettera agli stakeholder	4
1.3. Nota metodologica, modalità di approvazione, pubblicazione e diffusione del bilancio sociale	5
2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE	7
2.1. Informazioni generali	7
2.2. Attività e aree d'intervento	10
2.3. Area territoriale di operatività	11
2.4. Mission	11
2.5. Storia	12
2.6. Contesto di riferimento	15
3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	19
3.1. Consistenza e composizione Base Sociale	19
3.2. Organi sociali, sistema di governo e controllo	20
3.3. Struttura organizzativa	21
4. MAPPA DEGLI STAKEHOLDER	23
5. SOCIALE: PERSONE, ATTIVITÀ, OBIETTIVI E RICADUTE SUL TERRITORIO	25
5.1. Persone che operano per l'Ente	25
5.2. Attività	27
5.3. Obiettivi e ricadute sul territorio	36
6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	40
6.1. Valore della produzione	40
6.2. Costi della produzione	40
6.3. Patrimonio	41
7. PROSPETTIVE FUTURE	42
7.1. Obiettivi a breve termine	42
7.2. Obiettivi a medio-lungo termine	42

1. PREMESSA

1.1. Introduzione

Le “Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore” definiscono il bilancio sociale come: «uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio».

Il bilancio sociale è un documento rivolto a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, che vogliono reperire informazioni e valutare la “qualità” delle attività realizzate dall'impresa sociale.

Il bilancio sociale è l'esito di un processo con il quale l'ente rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse, in un determinato periodo di tempo, al fine di consentire a tutti i portatori di interesse di conoscere il valore generato.

Il bilancio sociale si configura, quindi, come uno strumento attraverso cui rendicontare e comunicare non solo gli aspetti economici, ma anche sociali della propria organizzazione.

Il bilancio sociale è nel contempo uno strumento utile all'ente per la valutazione, l'analisi e il controllo dei risultati conseguiti, e dal quale ricavare informazioni importanti che possono contribuire a migliorare le performance sociali ed economiche dell'organizzazione.

1.2. Lettera agli stakeholder

*La redazione del bilancio sociale permette alla **Cooperativa Sociale Attivamente** di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio, un ulteriore strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale, non solo economica, ma anche sociale, del valore creato dalla Cooperativa.*

Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la Cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria mission, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il bilancio sociale si propone di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica. Con la realizzazione dell'edizione 2020 del bilancio sociale la Cooperativa intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- *fidelizzare i portatori d'interesse*
- *informare il territorio*
- *misurare le prestazioni dell'organizzazione*
- *rispondere agli adempimenti legislativi.*

Da questo documento emergono alcune importanti indicazioni per il futuro, di cui la Cooperativa farà tesoro per essere sempre di più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni, soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle attività svolte, che saranno presentati e rendicontati in modo serio e rigoroso di anno in anno.

Auspicio infine, che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato, vi auguro buona lettura.

*Il Presidente
Aldo Faggi*

1.3. Nota metodologica, modalità di approvazione, pubblicazione e diffusione del bilancio sociale

1.3.1. Nota metodologica

Il bilancio sociale è stato redatto nel rispetto dell'art. 14 del D.Lgs. n. 117/2017 e delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore" predisposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto del 4 luglio 2019.

Per la redazione di questa edizione del bilancio sociale è stato costituito un gruppo di lavoro formato da persone con competenze e professionalità diverse. Hanno infatti collaborato alla stesura del documento: il Presidente, il Responsabile amministrativo e il Responsabile del Centro Diurno.

Come disposto dalle linee guida, nella predisposizione del documento sono stati rispettati i seguenti principi:

- **completezza:** sono stati identificati tutti i principali stakeholder e inserite le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente, e degli impatti economici e sociali della sua attività, che potrebbero influenzare le valutazioni e le decisioni dei diversi portatori di interesse;
- **rilevanza:** sono state inserite tutte le informazioni più importanti e ritenute utili per la valutazione da parte degli stakeholder;
- **trasparenza:** nel rendicontare le attività sono stati esposti anche i procedimenti e i criteri utilizzati per rilevare e classificare le informazioni;
- **neutralità:** le informazioni sono state esposte in modo imparziale, evidenziando sia gli aspetti positivi che negativi;
- **competenza di periodo:** le attività e i risultati rendicontati sono relativi all'anno di riferimento;
- **comparabilità:** dove possibile sono stati inseriti dati che consentono il confronto temporale (ultimi 3 anni);
- **chiarezza:** è stato utilizzato un linguaggio semplice e chiaro, accessibile anche a lettori privi di specifica competenza tecnica;
- **veridicità e verificabilità:** i principali dati esposti sono stati rilevati da fonti interne certe, quali: bilancio d'esercizio, libro unico del lavoro, libri contabili e sociali;

- **attendibilità:** i dati esposti sono certi e non sovrastimati o sottostimati.

1.3.2. Modalità di approvazione

Il bilancio sociale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17/06/2021 e successivamente è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 19/07/2021 che ne ha deliberato l'approvazione.

1.3.3. Modalità di pubblicazione e diffusione

Il bilancio sociale 2020 verrà diffuso, in formato cartaceo, attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci;
- Consegna a tutti gli stakeholder, interni ed esterni;

e in formato elettronico mediante pubblicazione sul sito internet della Cooperativa.

2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1. Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2020.

Denominazione	Cooperativa Sociale AttivaMente
Indirizzo sede legale	<i>Via Bonfadini n. 2 – 23100 Sondrio</i>
Indirizzo sede amministrativa	<i>Via San Colombano n. 2 23010 Postalesio (SO)</i>
C.F.	<i>00608050142</i>
P. I.	<i>00608050142</i>
Tel.	<i>0342/492302</i>
Fax	<i>0342/492302</i>
Sito internet	<i>www.coop-attivamente.it</i>
Data di costituzione	<i>21/11/1989</i>
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>Cooperativa - S.r.l.</i>
Tipologia	<i>Cooperativa sociale di tipo A</i>
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A108896</i>
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>1598</i>
Appartenenza a reti associative	<i>Confcooperative Sondrio</i>
Altre partecipazioni	<i>Unioncoop Sondrio</i>
Codice ateco principale	<i>881000</i>

Secondo quanto riportato nello statuto, lo scopo mutualistico e l'oggetto sociale della cooperativa sono i seguenti:

Art. 3 (Scopo mutualistico)

La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi ai sensi dell'art. 1, lettera a) della legge 381/91.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività, deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie anche all'apporto dei soci lavoratori – l'autogestione responsabile dell'impresa.

Nello svolgimento dell'attività produttiva la Cooperativa si impegna a dare continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. A tal fine la Cooperativa, in relazione alle concrete esigenze produttive stipula con il socio, all'atto dell'adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, un ulteriore rapporto di lavoro in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, consentita dalla legislazione vigente, con cui il socio contribuisce al raggiungimento dello scopo sociale. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142.

Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici, gli Amministratori devono rispettare il principio di parità di trattamento nei confronti dei soci. In funzione della quantità e della qualità dei rapporti mutualistici, la parità di trattamento deve essere rispettata anche nella ripartizione dei ristorni. La Cooperativa può operare anche con terzi.

Art. 4 (Oggetto sociale)

Considerato lo scopo mutualistico della Società, così come definito all'articolo precedente, la Cooperativa ha come oggetto:

- a) la gestione di laboratori protetti, di laboratori di attività produttive, di centri diurni, di centri residenziali e strutture affini per disabili, anziani, tossicodipendenti ed altri soggetti svantaggiati, anche svolgendo attività di natura educativo-occupazionale di tipo agricolo, artigianale, ambientale, culturale, turistico e commerciale sempre e comunque finalizzate all'integrazione sociale, all'educazione e alla formazione di soggetti appartenenti alle fasce deboli;
- b) la gestione di strutture educative e didattiche, di attività formative e di consulenza;
- c) la gestione di strutture sanitarie e la prestazione di attività di assistenza sanitaria;
- d) la gestione di servizi di assistenza, sostegno e riabilitazione, effettuati tanto presso la famiglia o altre strutture di accoglienza e, qualora rivolti a minori, anche presso la scuola;
- e) la progettazione e gestione di servizi alla persona nell'ambito dei minori, in particolare servizi socio-educativi ai bambini in forme domiciliari o socializzate, quali asili nido, micro-nido, nido-familiare, nido-aziendale, scuola dell'infanzia;
- f) la gestione di centri culturali e sociali, di accoglienza e socializzazione;
- g) lo svolgimento di indagini, studi e ricerche, specialmente in campo pedagogico, sociologico ed economico;
- h) la gestione di corsi, convegni e manifestazioni culturali, per approfondire la tematica dell'educazione e dell'integrazione sociale, favorendo anche la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento del personale;
- i) la gestione di attività di sensibilizzazione ed animazione delle comunità locali entro cui la società opera, al fine di renderle più consapevoli e disponibili all'attenzione ed all'accoglienza delle persone in stato di bisogno e la realizzazione di iniziative volte alla sensibilizzazione ed alla promozione della cultura e della solidarietà.
- l) la gestione di servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui al comma 4, art. 2 del D.lgs. 112/2017.

La Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine agli scopi sopraelencati, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria come attività comunque non prevalente e per il migliore conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione assoluta della possibilità di svolgimento di attività che la legge riserva a società in possesso di

determinati requisiti, appositamente autorizzate e/o iscritte in appositi albi od elenchi necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti ai medesimi.

La Cooperativa inoltre, per stimolare e favorire lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, potrà istituire una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta di prestiti limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini dell'oggetto sociale.

È pertanto tassativamente vietata la raccolta di risparmio fra il pubblico, sotto ogni forma.

L'Organo amministrativo è autorizzato a compiere le operazioni di cui all'articolo 2529 del codice civile alle condizioni e nei limiti ivi previsti.

2.2. Attività e aree d'intervento

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla Cooperativa e le aree di intervento.

2.2.1. Attività

La Cooperativa, in accordo con l'art. 1 della L. 381/91, si occupa della "**gestione di servizi socio-sanitari ed educativi**", pertanto, a norma della medesima legge è una cooperativa sociale di tipo A.

Nel 2020 la Cooperativa si è impegnata a realizzare i propri scopi sociali attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

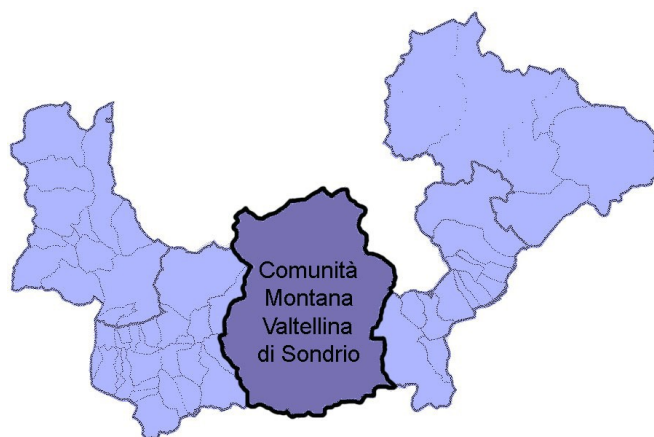
- gestione di un Centro Diurno accreditato per persone con disturbi psichici;
- accompagnamento e supporto di percorsi riabilitativi risocializzanti rivolti a soggetti svantaggiati (disabili, pazienti psichiatrici, ecc.);
- tutoraggio e sostegno a percorsi di inserimento lavorativo per conto della consociata Verde Cooperativa Sociale;
- progettazione e realizzazione di iniziative rivolte alle fasce deboli.

2.2.2. Aree di intervento

	<i>Attività sul territorio</i>	<i>Attività diurna in struttura</i>
<i>Disabili fisici psichici e sensoriali</i>	X	X
<i>Pazienti psichiatrici ed ex degenti in istituti psichiatrici</i>	X	X
<i>Anziani, minori, disagio sociale, ecc.</i>	X	

2.3. Area territoriale di operatività

La Cooperativa opera principalmente nel territorio del Comune di Sondrio e della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.



2.4. Mission

Come previsto dall'articolo 3 dello statuto, e conformemente alla legge 381/91, la Cooperativa non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.

L'utilità sociale è il valore intorno al quale è stata costruita la Cooperativa. Ciò significa lavorare senza avere come scopo principale il lucro ma il benessere e l'integrazione dell'individuo nella comunità.

Insieme ad altri soggetti del pubblico e del privato sociale, la Cooperativa vuole contribuire a progettare e realizzare servizi capaci di rispondere ai bisogni delle persone, soprattutto quelle più fragili e in difficoltà, lavorando insieme per la costruzione di una società giusta, equa e solidale.

Nello svolgere la propria attività la Cooperativa promuove i valori della centralità della persona, dell'accoglienza, della solidarietà e del rispetto della diversità, con l'obiettivo di offrire pari opportunità alle fasce socialmente più deboli.

2.5. Storia

La Cooperativa (fino al gennaio 2013 di tipo B) nasce nel 1989, come spin-off della Verde Cooperativa Sociale.

In particolare alcuni soci di quest'ultima avevano rilevato la mancanza sul territorio di strutture protette per l'inserimento lavorativo di utenti psichiatrici, che spesso non possono essere inseriti in altri contesti lavorativi.

La Cooperativa, come si evince anche dal nome scelto all'atto della costituzione (Verde Agricola Cooperativa Sociale), nasce con lo scopo di svolgere attività agricole e di allevamento di animali che ben si adattano all'inserimento di malati mentali.

Nel 1990 la Cooperativa apre un centro agricolo nel Comune di Castione Andevenno, a pochi chilometri da Sondrio, e nello stesso anno stipula la prima convenzione con l'Asl di Sondrio (l'attuale ATS della Montagna) per la gestione di un "day-hospital psichiatrico".

Il Centro, che rappresenta la prima struttura privata presente sul territorio a fornire servizi psichiatrici diurni, dispone di una vasta area dove prendono il via attività di orticoltura e allevamento di animali. In questo contesto vengono inseriti i primi utenti psichiatrici.

Per raggiungere al meglio gli scopi statutari, altre attività, finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, vengono intraprese dalla Cooperativa, quali: manutenzione del verde pubblico e privato, manutenzione boschi e sentieri, facchinaggio, ecc.

L'attività legata al day-hospital psichiatrico ha avuto un notevole sviluppo, soprattutto nei primi anni. Nel giro di poco tempo vengono infatti inviati dal Dipartimento di Salute Mentale territoriale più di 15 utenti.

Nell'ottobre 2004 la Cooperativa ottiene l'iscrizione al registro generale delle strutture accreditate della Regione Lombardia come Centro Diurno in ambito psichiatrico.

La fase dell'accreditamento ha richiesto e determinato all'interno del contesto organizzativo ridefinizioni e modificazioni significative, sia di tipo strutturale sia di tipo gestionale.

La sede accreditata, che si trova in centro Sondrio, e quindi in un normale contesto residenziale urbano, viene utilizzata principalmente per attività risocializzanti, mentre per le attività riabilitative-occupazionali si continua ad utilizzare la sede di Castione Andevenno.

L'accreditamento rappresenta un punto di forza per la Cooperativa in quanto l'Unità d'offerta è l'unica accreditata nel circondario di Sondrio e perché, a seguito di tale iscrizione, viene riconosciuta una retta giornaliera nettamente più alta rispetto alla precedente.

Questo ha contribuito ad incrementare e mantenere negli anni un discreto fatturato alla Cooperativa.

Nel 2006 l'attività relativa al Centro Diurno si amplia ulteriormente, viene infatti sottoscritta una nuova convenzione con l'Azienda Ospedaliera Valtellina e Valchiavenna (l'attuale ASST Valtellina e Alto Lario) per l'inserimento di quattro utenti.

Nel 2008 la Cooperativa abbandona la sede di Castione Andevenno e si trasferisce nel Comune di Postalesio in una sede più prestigiosa e adatta a questo tipo di attività. Qui la Cooperativa può infatti usufruire di una struttura più idonea ad accogliere gli utenti, in quanto dispone di tutti gli spazi coperti necessari e inoltre può disporre di una superficie circostante di circa 19.000 mq.

Gli utenti vengono occupati principalmente in attività di tipo riabilitative-occupazionali, quali: orticoltura, coltivazioni di piccoli frutti, allevamento di animali, piccoli lavori di falegnameria, ecc.

Nel gennaio 2013 l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato un nuovo statuto al fine di poter trasformare la Cooperativa da tipo B a tipo A, di cui all'articolo 1 della legge 381/1991, ed ha deliberato la modifica della denominazione in: **"Cooperativa Sociale AttivaMente"**.

La trasformazione della Cooperativa si è resa necessaria in quanto da diversi anni la prevalenza del fatturato era riconducibile alla gestione del Centro Diurno per malati mentali, attività che ai sensi della L. 381/91 rientra tra quelle specifiche per le cooperative di tipo A.

A seguito di tale trasformazione la Cooperativa ha dovuto cessare tutte quelle attività (manutenzione del verde, pulizia strade e sentieri, ecc.) non più rispondenti al nuovo scopo mutualistico e oggetto sociale.

Nel febbraio 2014 la Cooperativa ha preso in gestione il “Centro polivalente di Teglio”, di proprietà della C.R.I. di Sondrio, subentrando nelle attività che vi si svolgevano da anni: Centro diurno per disabili e attività di maneggio (pensione cavalli, ippoterapia, ecc.).

Gli amministratori hanno deliberato di sperimentare la gestione del suddetto Centro in quanto, nonostante le prevedibili difficoltà iniziali di organizzazione dell’attività e l’impegno economico non indifferente, rappresentava per la Cooperativa un’opportunità per ampliare i servizi offerti. Le strutture e gli ampi spazi verdi acquisiti avevano infatti le caratteristiche per permettere alla Cooperativa di proseguire con l’attività rivolta a disabili, ma anche di attivare nuovi servizi o iniziative, sempre con finalità sociali.

Dopo alcuni mesi la Cooperativa ha cessato l’attività di maneggio, in quanto nettamente in perdita e non completamente in linea con gli scopi sociali.

Si è ritenuto invece opportuno proseguire nell’attività di centro diurno per disabili ed è stata pertanto attivata la procedura al fine di ottenere l’accreditamento dell’unità d’offerta.

L’iter si è concluso nel luglio 2015 con l’iscrizione del Centro tra le strutture accreditate dell’Ufficio di Piano di Tirano (Ente preposto), come Centro Socio Educativo “Kairos”, con possibilità di ospitare un massimo di 10 utenti.

Ciò ha permesso di stipulare direttamente le convenzioni con gli Uffici di Piano del territorio per l’inserimento di disabili.

Il Centro non ha però avuto gli sviluppi auspicati; gli utenti accolti non sono stati mai più di 5, la maggior parte dei quali con presenza non quotidiana.

Le rette introitate non erano pertanto sufficienti a garantire la copertura dei costi di gestione. Non avendo riscontrato nel breve periodo prospettive di un concreto sviluppo del Centro, e avendo la necessità di migliorare l’andamento economico della Cooperativa, negativo da alcuni anni, è stata adottata la scelta di cessare definitivamente l’attività a fine 2016.

Da inizio 2018 anche l’attività del Centro Diurno psichiatrico ha registrato una contrazione a causa del mancato rinnovo, da parte dell’ASST della Valtellina e dell’Alto Lario, della convenzione per l’inserimento di quattro utenti.

Oltre alle attività sopraesposte la Cooperativa da anni è impegnata nella progettazione e realizzazione di iniziative di solidarietà e di inclusione sociale rivolte alle fasce più deboli (utenti psichiatrici, disabili psichici e intellettivi, anziani, ecc.).

2.6. Contesto di riferimento

Di seguito si descrive sinteticamente il contesto territoriale e socio-economico in cui opera la Cooperativa.

2.6.1. Contesto territoriale

La Provincia di Sondrio si estende su una superficie di 3.196 kmq ed è costituita da 77 comuni. Il suo territorio è interamente montano.

Al 31.12.2020 la Provincia di Sondrio contava 179.234 abitanti. La sua popolazione, dispersa in piccoli comuni, è in costante decremento, con un tasso di invecchiamento in continua crescita.

Dati demografici (31.12.2020)

Popolazione (N.)	179.234
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	56,6
Maschi (%)	49,2
Femmine (%)	50,8
Stranieri (%)	5,6
Variazione % sul 2019	-0,94

Come già evidenziato nelle pagine precedenti la Cooperativa opera principalmente nell'ambito territoriale del Comune di Sondrio e della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.

Questa area comprende il capoluogo, con 21.477 abitanti, e altri 21 comuni (il più piccolo con 81 abitanti e il più grande con 4.070).

2.6.2. Contesto sociale

Il Comune di Sondrio e gli altri 21 comuni della Comunità Montana Valtellina di Sondrio costituiscono l'Ufficio Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Sondrio".

Questo organismo è stato istituito con l'approvazione della Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che ha operato la prima riforma complessiva dei servizi e delle politiche sociali in Italia e ha definito modalità di gestione associata tra Comuni.

Ente capofila è il Comune di Sondrio, a cui è stato affidato il compito di governare, in forma associata, l'insieme delle risorse, delle risposte e delle opportunità a disposizione dei cittadini.

Il documento di programmazione sociale 2018-2020 predisposto dall'Ufficio di Piano di Sondrio evidenziava il seguente contesto socio-economico:

"L'ambito territoriale di Sondrio presenta dati che sono in linea con la tendenza italiana e lombarda, ma vi sono elementi di specificità che mettono a nudo alcune fragilità specifiche: un territorio in cui i giovani faticano a trovare lavoro e gli adulti più fragili hanno poche opportunità di inserimento; un territorio dove si registra un calo demografico complessivo e dove gli anziani aumentano esponenzialmente (e anche più del dato medio regionale) ponendo nuovi e seri problemi di assistenza e servizi; un territorio dove si concentrano maggiormente, rispetto ad altri ambiti provinciali, le situazioni di vulnerabilità e di grave emarginazione; un territorio provinciale dove si registrano percentuali di consumo di sostanze e alcol e di giocatori d'azzardo patologici più alti della media italiana".

2.6.3. Contesto economico

Il tessuto imprenditoriale della provincia di Sondrio risulta caratterizzato da piccole e medie imprese, con l'87,2% delle imprese attive in provincia di dimensione inferiore ai 6 addetti e il 12,3% appartenenti alla classe da 6 a 49 addetti. Meno significativa la presenza delle imprese di maggiori dimensioni. (*)

Imprese attive per classe dimensionale 4° trimestre 2020 – Sondrio e Lombardia (*)

	Lombardia	Sondrio	Quota % Sondrio	Quota % Lombardia
TOTALE	811.099	13.567	100,0%	100,0%
< 6 addetti	715.100	11.830	87,2%	88,2%
da 6 a 49 addetti	87.163	1.665	12,3%	10,7%
da 50 a 249 addetti	7.410	65	0,5%	0,9%
250 addetti e più	1.426	7	0,1%	0,2%

Le imprese attive in provincia di Sondrio al 31 dicembre 2020 erano 13.567.

La composizione settoriale vede circa un quarto delle imprese nei servizi (24,6%), il 20,8% nel commercio (sia all'ingrosso che al dettaglio), il 16,6% nell'agricoltura, il 15,5% nelle costruzioni, il 12,9% nel settore dell'alloggio e ristorazione e l'8,7% nel manifatturiero. (*)

Totale Imprese attive per settore 4° trimestre 2020 – Sondrio e Lombardia (*)

	Lombardia	Sondrio	Quota % Sondrio su Lombardia	Quota % per settore Sondrio	Quota % per settore Lombardia
Totale	811.099	13.567	1,7%	100,0%	100,0%
Altri Servizi	297.615	3.343	1,1%	24,6%	36,7%
Commercio	187.729	2.820	1,5%	20,8%	23,1%
Agricoltura	43.930	2.253	5,1%	16,6%	5,4%
Costruzioni	131.352	2.107	1,6%	15,5%	16,2%
Alloggio e ristorazione	55.202	1.744	3,2%	12,9%	6,8%
Manifatturiero	90.818	1.181	1,3%	8,7%	11,2%

Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui) – Dati ISTAT 2019

Classe dimensionale	N. addetti
0-9	25.734,34
10-49	12.168,00
50-249	6.551,85
> 250	12.573,13
Totale	57.027,32

Il “Censimento permanente della popolazione in Lombardia” (relativo al 2019) per la provincia di Sondrio evidenzia un tasso di occupazione pari al 48,6% e di disoccupazione pari all'8,1%, entrambi inferiori a quello medio regionale.

Indicatori del mercato del lavoro per provincia. Censimento 2019

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Sondrio	56,9	40,7	48,6	6,9	9,6	8,1
Lombardia	59,5	42,9	51,0	7,4	10,6	8,8

Per quanto riguarda il reddito imponibile pro capite 2019 (al netto delle eventuali detrazioni) i dati diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze evidenziano che quello dei contribuenti della provincia di Sondrio è di € 17.967, quello del capoluogo è di € 22.819, mentre la media italiana è di € 20.079.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha avuto pesanti ripercussioni anche in provincia di Sondrio, sia in termini sociali che economici.

Tutti i comparti produttivi hanno registrato forti perdite: industria -9,0%, produzione e artigianato -9,3%, commercio -4,3%, servizi -15,7% (dati consuntivi 2020 - media annua). (*)

Anche la provincia di Sondrio, in linea con il resto dell'Italia, ha di conseguenza fatto registrare una diminuzione del numero di occupati.

In netto aumento, rispetto al 2019, sono state invece le famiglie che hanno percepito il reddito di cittadinanza nel corso del 2020.

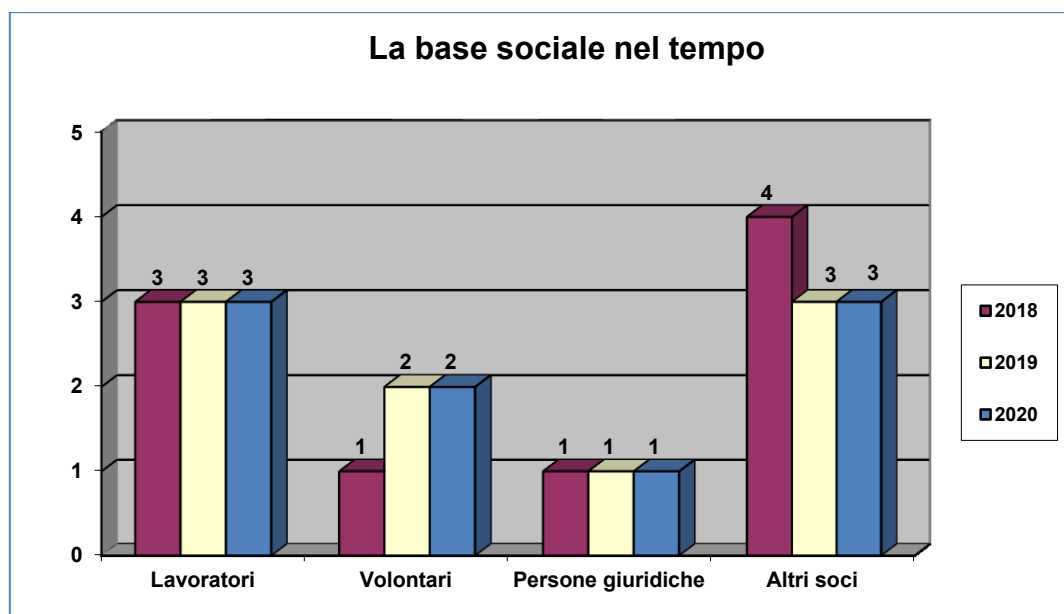
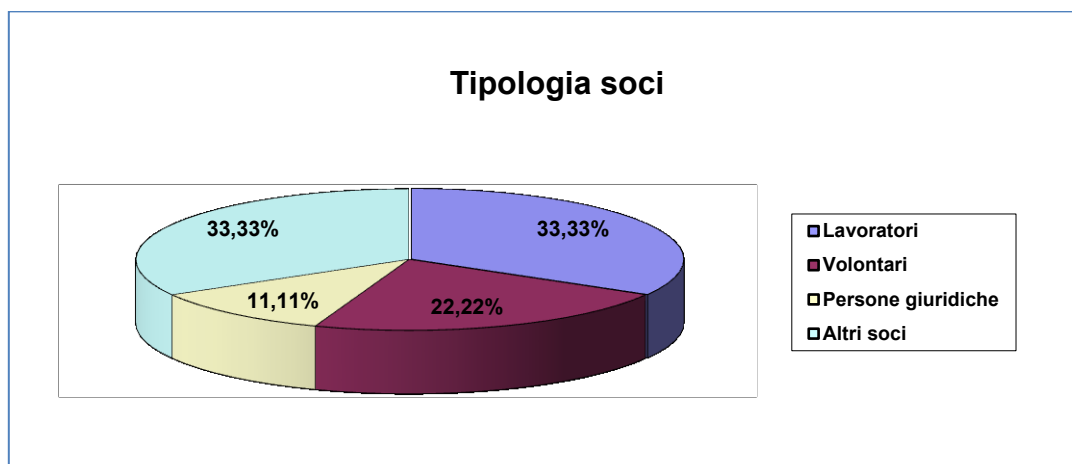
(*) Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia "L'andamento economico in provincia di Sondrio - 4° trimestre 2020" (licenza "Creative Commons").

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

3.1. Consistenza e composizione Base Sociale

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

Base sociale anno 2020



Soci ammessi ed esclusi

	Soci al 31/12/2019	Soci ammessi 2020	Recesso soci 2020	Decadenza esclusione soci 2020	Soci al 31/12/2020
Numero	9	0	0	0	9

3.2. Organi sociali, sistema di governo e controllo

3.2.1. Assemblea dei Soci

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge e dall'atto costitutivo della Cooperativa.

In particolare sono riservate alla competenza dei soci:

- l'approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili e la ripartizione dei ristorni;
- l'approvazione del bilancio sociale;
- la nomina e la struttura del Consiglio di Amministrazione;
- la nomina nei casi previsti dall'art. 2477 dei sindaci e del presidente dell'Organo di controllo o del revisore.

La tabella seguente mette in evidenza alcune informazioni relative alle assemblee dei soci che si sono tenute negli ultimi 3 anni:

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Ordine del giorno
2018	28/05/2018	89	0	Approvazione del Bilancio d'esercizio 2017 Nomina nuovo Consiglio di amministrazione
2018	05/07/2018	78	0	Approvazione del Bilancio Sociale 2017
2018	12/07/2018	67	33	Adeguamento dello Statuto ai sensi del D.Lgs. n. 112/2017 e della L. n. 205/2017
2019	24/05/2019	67	0	Approvazione del Bilancio d'esercizio 2018
2019	04/07/2019	67	0	Approvazione del Bilancio Sociale 2018
2020	26/06/2020	56	11	Conferma nomina consigliere Approvazione del Bilancio d'esercizio 2019
2020	23/09/2020	67	0	Approvazione del Bilancio Sociale 2019

Oltre alle assemblee sopra evidenziate, vi sono stati diversi incontri informali, tra amministratori e soci, finalizzati a condividere obiettivi e strategie.

3.2.2. Organo di governo

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo della Cooperativa. Viene eletto dall'Assemblea dei soci, che ne stabilisce il numero (da un minimo di 3 ad un massimo di

7), la durata (massimo tre esercizi) e l'eventuale compenso (l'Assemblea ha sempre deliberato la gratuità della carica).

Il Presidente è il Legale Rappresentante della Cooperativa, quindi è colui che è responsabile, anche penalmente, di qualsiasi atto o azione amministrativa, legale, fiscale, sociale della società rappresentata.

Nella tabella seguente vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della Cooperativa in carica al 31.12.2020.

Nome e cognome	Carica	Durata	Altri dati
ALDO FAGGI	Presidente	Dal 28/05/2018 per tre esercizi (Fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2020)	Socio dal 24/11/1989 Residente a Sondrio
PEDROTTI ERICA	Vice Presidente	Dal 28/05/2018 per tre esercizi (Fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2020)	Socio dal 24/11/1989 Residente a Chiesa in Val.co (SO)
CANTONI HERMES	Componente	Dal 11/10/2019 fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2020	Socio dal 11/10/2019 Residente a Poggiridenti (SO)

Il CdA della Cooperativa nell'anno 2020 si è riunito 3 volte, alle quali hanno sempre partecipato tutti gli amministratori in carica.

Ci sono stati diversi incontri, oltre a quelli convocati formalmente, al fine di tenere sempre aggiornati tutti i membri del Consiglio di Amministrazione.

3.2.3. Organo di controllo

La Cooperativa non ha designato l'Organo di controllo in quanto non supera i parametri dimensionali previsti dalla legge che rendono obbligatoria tale nomina.

3.3. Struttura organizzativa

Al 31/12/2020 la Cooperativa aveva il seguente organico:

- n. 1 responsabile generale - dipendente responsabile di tutte le attività, dell'amministrazione e gestione risorse umane;

- n. 1 responsabile del Centro Diurno - dipendente responsabile della gestione del Centro e delle altre attività socio-educative;
- n. 5 educatori/operatori - dipendenti che operano nell'ambito del Centro Diurno e si occupano delle altre attività socio-educative;
- n. 1 operaio addetto alle attività accessorie del Centro Diurno.

Collaborano inoltre in modo continuativo:

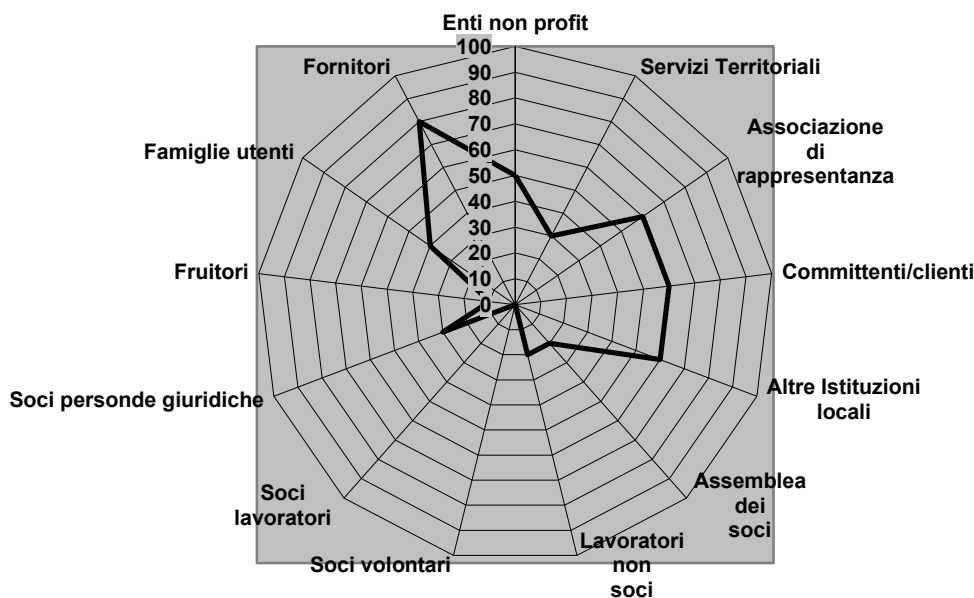
- n. 1 psicologo - libero professionista che garantisce un supporto psicologico agli utenti del Centro Diurno;
- n. 1 psichiatra - libero professionista che svolge la sua attività a favore degli utenti nell'ambito del Centro Diurno;
- n. 2 soci volontari che svolgono attività di supporto agli operatori e all'amministrazione.

4. MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

I portatori di interesse (stakeholder) sono gli interlocutori della Cooperativa. Possono essere singole persone o gruppi, Enti pubblici o privati, organizzazioni no profit, che portano valori, bisogni, interessi ed aspettative nei confronti dell’organizzazione.

I rapporti con i diversi stakeholder variano a seconda del tipo di relazione (diretta o indiretta) e dell’intensità dello scambio con la Cooperativa; inoltre questi possono essere interni o esterni all’organizzazione.

Il grafico e le tabelle seguenti sintetizzano questi rapporti e mettono in evidenza le relazioni e l’intensità degli scambi.



Il centro rappresenta la Cooperativa.
La scala da 0 a 100 esprime la “vicinanza/lontananza” della Cooperativa, dove 0 vicinanza e 100 lontananza.

Riportiamo nelle tabelle la natura della relazione di ogni portatore di interessi individuato:

Portatori di interesse interni

	Tipologia di relazione
Assemblea dei soci	Condivisione di obiettivi - Istituzionale
Soci lavoratori	Definizione strategie - Condivisione di obiettivi - Rapporto di lavoro - Economica
Soci volontari	Condivisione di obiettivi - Rapporto di lavoro
Soci persone giuridiche	Condivisione di obiettivi - Collaborazioni - Economica
Lavoratori non soci	Rapporto di lavoro - Economica
Fruttori	Fruttori di servizi socio-assistenziali ed educativi

Portatori di interesse esterni

	Tipologia di relazione
Enti no-profit/Terzo settore	Condivisione di obiettivi – Rapporti di lavoro - Collaborazioni su iniziative e progetti
Famiglie utenti	Condivisione di obiettivi – Collaborazione e scambio informazioni
Servizi Territoriali (ASST Valtellina - ATS della Montagna - Ufficio di Piano)	Condivisione di obiettivi – Rapporti e collaborazioni per la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi - Partecipazione a organismi e tavoli tecnici
Associazione di rappresentanza	Rappresentanza politico/sindacale - Informativa
Altre Istituzioni locali	Sensibilizzazione - Finanziamento progetti
Committenti/clienti	Economica/finanziaria
Fornitori	Finanziaria

5. SOCIALE: PERSONE, ATTIVITÀ, OBIETTIVI E RICADUTE SUL TERRITORIO

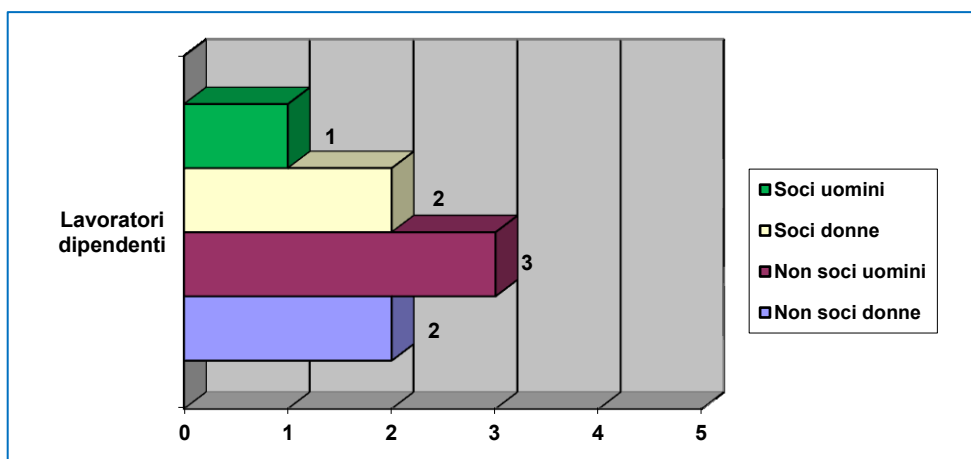
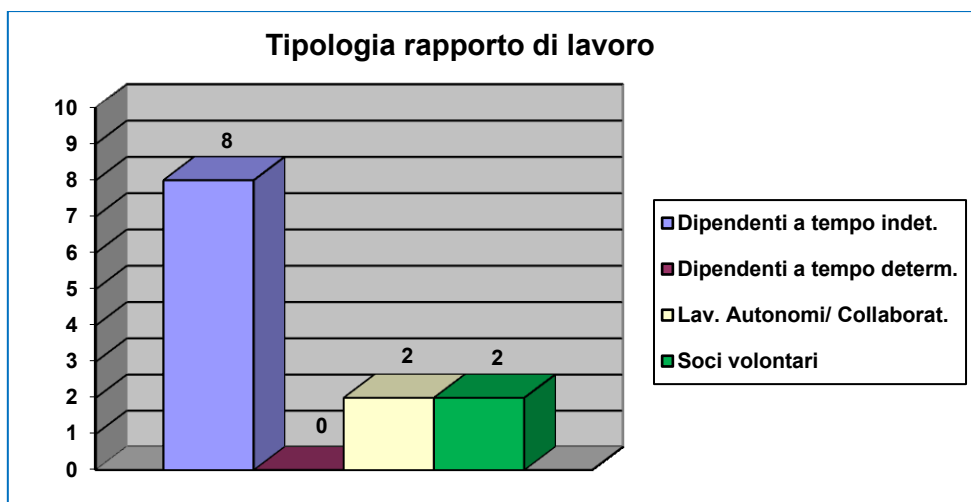
5.1. Persone che operano per l'Ente

Al 31.12.2020 le persone, occupate a diverso titolo in Cooperativa, erano 12.

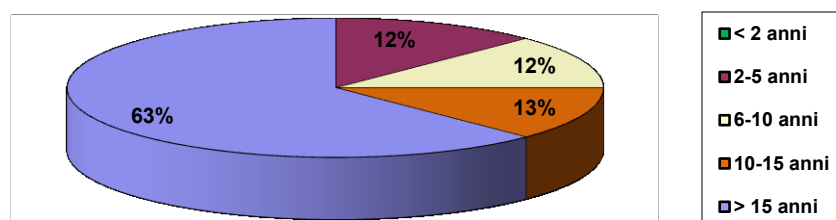
Lavoratori dipendenti	
Totale dipendenti	8
Di cui a tempo indeterminato	8
Di cui a tempo determinato	0

Autonomi/Collaboratori	
Totale lavoratori autonomi/collaboratori	2
Di cui autonomi	2
Di cui collaboratori	0

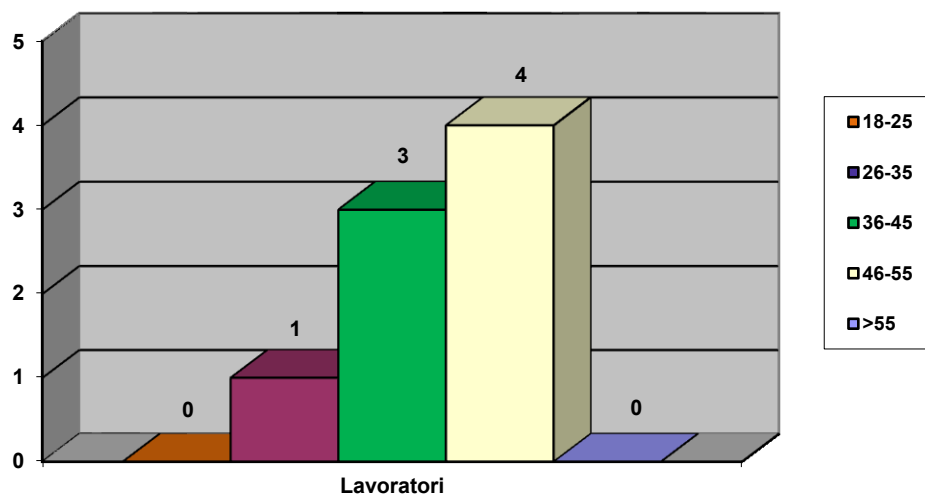
Soci volontari	
Totale soci volontari	2



Anzianità lavorativa dipendenti



Classi di età dei lavoratori dipendenti



Livello contrattuale dipendenti

La Cooperativa applica il “Contratto Collettivo Nazionale delle Cooperative Sociali”

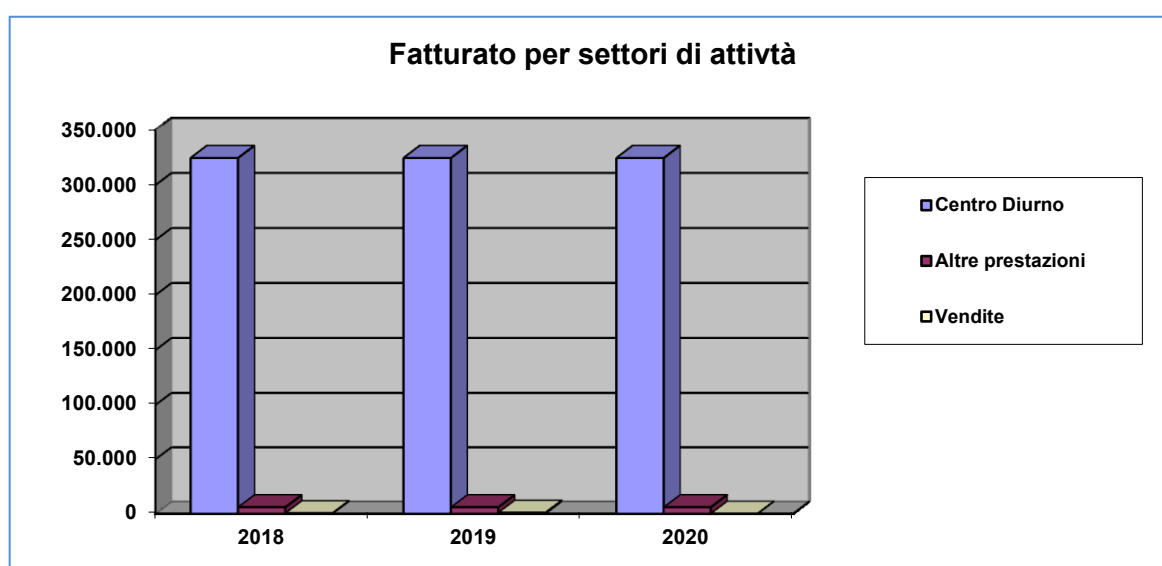
	A	C	D	E	F
Lavoratori	1	2	3	1	1
Perc. sul tot. dei lavoratori	12,50%	25%	37,50%	12,50%	12,50%

La Cooperativa ha ampiamente rispettato il parametro di cui all’art. 16 del “Codice del Terzo Settore” che prevede che la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non possa essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

5.2. Attività

Il fatturato 2020 della Cooperativa è riconducibile alle seguenti attività:

- gestione Centro Diurno psichiatrico;
- tutoraggio e sostegno a percorsi di inserimento lavorativo, per conto della consociata Verde Cooperativa Sociale;
- vendita di piccoli oggetti realizzati dagli utenti del Centro.



Come si evince dal grafico il fatturato globale della Cooperativa è rimasto costante negli ultimi tre anni.

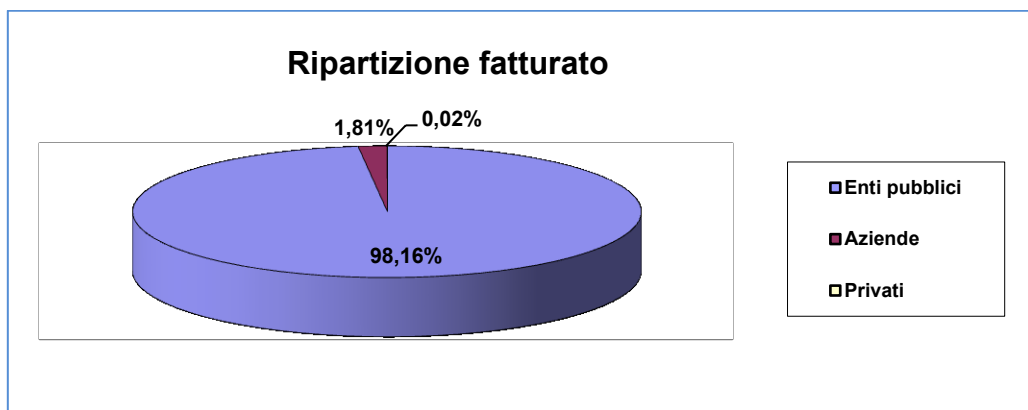
La gestione del Centro diurno per malati mentali ha rappresentato, anche per l'anno 2020, la principale attività della Cooperativa. Il fatturato relativo a questo servizio è stato infatti di € 324.762, pari a circa il 98% del totale.

La Cooperativa svolge questa attività in convenzione con l'ATS della Montagna, con la quale viene stipulato annualmente apposito contratto. Quello relativo al 2020 ha confermato le condizioni economiche degli esercizi precedenti: importo massimo fatturabile di € 341.000 iva compresa (dal 2016 aliquota del 5%).

Le entrate annuali relative a questo servizio corrispondono alla retta giornaliera per le effettive presenze degli utenti.

Il budget contrattuale, che è bloccato da diverso tempo, viene raggiunto regolarmente prima della fine dell'anno.

Nonostante le richieste di inserimento da parte del Dipartimento di Salute Mentale, e la disponibilità di posti accreditati, non è pertanto possibile accogliere nuovi utenti, con conseguente impossibilità di incremento del fatturato.



Come si evince dai grafici esposti in questo capitolo, oltre il 98% del fatturato proviene dal contratto relativo al Centro Diurno.

Ciò rappresenta un potenziale fattore di rischio per la stabilità economica della Cooperativa, infatti qualsiasi variazione economica al suddetto contratto inciderebbe pesantemente sui ricavi generali.

E' pertanto fondamentale per la Cooperativa attivarsi al fine di riuscire ad ampliare i servizi offerti e quindi ridurre il più possibile la dipendenza da un'unica commessa.

5.2.1. Il Centro Diurno

DESCRIZIONE E FINALITÀ

Attivo dal 1990 il Centro Diurno è iscritto al registro generale delle strutture accreditate della Regione Lombardia (n. 731 del 22.10.2004).

E' una struttura semiresidenziale con funzioni terapeutico-riabilitative-risocializzanti, rivolta a persone con disturbi psichici.

Il Centro si colloca nella rete dei Servizi che operano nell'ambito della psichiatria sul territorio dell' A.T.S. della Montagna - Distretto di Sondrio, e a livello provinciale rappresenta uno dei principali servizi diurni privati.

L'orientamento su cui si fonda è in linea con l'attuale concetto di **"Psichiatria di Comunità"** e di **"Recovery"**. La funzione riabilitativa del servizio, in questo senso, è rivolta alla soggettività degli individui e contribuisce alla realizzazione di percorsi di

reinserimento sociale, offrendo nel contempo uno spazio accogliente e sufficientemente protetto.

Dentro questo spazio, la persona è facilitata nell'individuazione delle proprie abilità cognitive e manuali, reali o potenziali, esercitandole in un clima di fiducia e sperimentando opportunità socializzanti individuali e di gruppo per la costruzione/ricostruzione di legami sociali.

La riabilitazione è strettamente legata alla storia personale di ciascun paziente: alla sua rete affettiva, amicale e sociale, al suo percorso di studio e a quello professionale, alle sue risorse personali e a quelle economiche. Questo richiede una complessità di interventi che presuppongono necessariamente una condivisione di intenti con la **persona**, la **famiglia** e il **servizio inviante** e solo attraverso i quali è possibile concretizzare soluzioni abitative, occupazionali, di accoglienza e prossimità.

Le persone che accedono al nostro Centro Diurno, sono quelle a maggior rischio di stigma e invalidazione sociale, spesso a causa di convivenze familiari difficili, di grave isolamento sociale e scarse abilità di vita autonoma.

STRUTTURE

Sede di Sondrio

E' l'Unità d'offerta accreditata ed è in possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali, come previsto dalle disposizioni vigenti in materia.

Essendo collocata in un normale contesto residenziale urbano, viene utilizzata soprattutto per favorire i processi di socializzazione degli utenti e per alcune esperienze laboratoriali.

Poiché il Centro Diurno è improntato su attività di tipo riabilitative-occupazionali e di integrazione sociale, diverse sono le attività proposte e realizzate al di fuori della sede accreditata.

Sede di Postalesio

Una struttura nuova (terminata nel 2009), in mezzo al verde e ben integrata nel territorio.

Il terreno circostante alla casa è coltivato in parte a prato e in parte è suddiviso in aree destinate alla coltivazione di ortaggi, piccoli frutti, serra. Un settore, fatto di casette di legno e recinti, è adibito al pascolo/ricovero degli animali (cavalli, galline, oche) e a magazzino.

MODALITÀ DI ACCESSO E PROCEDURE

Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.15 alle ore 16.15, e il sabato mattina.

La frequenza al servizio può essere a tempo pieno o a tempo parziale in modo da essere modulata sulle esigenze del singolo utente.

Le ammissioni e dimissioni sono concordate congiuntamente con il Centro Psico Sociale (CPS) del Dipartimento di Salute Mentale (DSM), sulla base di apposite valutazioni psichiatriche, e con l'equipe del Centro Diurno.

Per ciascun utente viene predisposto un Progetto Riabilitativo Personalizzato (PR) sulla base delle caratteristiche della persona, dei suoi bisogni e del suo contesto familiare e sociale.

Il Progetto deve essere condiviso con il paziente e concordato con il D.S.M. inserente, sulla base del progetto individuale dallo stesso definito.

ATTIVITÀ E SERVIZI OFFERTI

I servizi offerti e i progetti personalizzati all'interno del Centro, consentono di attuare percorsi terapeutici e di sperimentare e apprendere abilità nella cura di sé, nelle attività della vita quotidiana e nelle relazioni interpersonali individuali e di gruppo, anche ai fini dell'inserimento lavorativo.

Le principali **aree di intervento** sono:

- **Area dell'identità e dell'autonomia personale:** sviluppo delle capacità di gestione delle proprie emozioni; lo sviluppo dell'autonomia, della cura del sé, dell'acquisizione di un'identità di un ruolo all'interno di un contesto sociale.
- **Area della famiglia:** acquisizione o riacquisizione di capacità e competenze di tipo relazionale all'interno della comunità-famiglia (gestione dei compiti di vita quotidiana e della cura dell'ambiente in cui si vive).
- **Area del sociale:** acquisizione o riacquisizione di capacità e competenze di tipo relazionale, interpersonali e sociali anche raccordate con la rete sociale formale e informale.
- **Area del lavoro:** recupero e acquisizione di abilità di tipo occupazionali /lavorative.

Il Centro Diurno propone attività individuali e di gruppo che facilitino il più possibile l'acquisizione di "abilità di vita".

Le **attività** sono così strutturate:

Attività riabilitative occupazionali: il Centro propone attività che consistono nell'inserimento del paziente in occupazioni manuali. Queste attività consentono di riattivare o recuperare abilità personali del paziente utili alla convivenza sociale, alla sua vita di relazione, all'espressione delle sue potenzialità, alla maturazione di una sua maggiore autonomia.

Attualmente sono attivi quattro laboratori:

- Allevamento agricoltura-coltivazione orti e piccoli frutti
- Cura del verde
- Falegnameria
- Realizzazione di oggettistica.

Attività autonomie sociali di base: si tratta di attività che mirano specificamente al benessere globale della persona, con particolare attenzione agli aspetti della cura di sé, dell'igiene personale, dell'alimentazione e dell'esercizio fisico.

- Laboratorio benessere e cura di sé
- Cura e gestione domestica.

Attività Reti Sociali: obiettivo primario di queste attività è quello di costruire, ricostruire e riqualificare il tessuto affettivo, relazionale e sociale tramite interventi che coinvolgono l'utente in maniera attiva e partecipata. Per le persone che attraversano l'esperienza del disagio mentale, inclusione sociale significa anche assumere un ruolo attivo nell'utilizzare gli strumenti e le risorse necessarie per ricostruire una propria identità sociale e un senso di appartenenza e partecipazione alla vita della comunità, al di fuori dal contesto dei servizi.

Attività risocializzanti: avvicinamento a gruppi, associazioni e organizzazioni in grado di significare il tempo libero e aumentare le possibilità di scambio e relazione.

Attività di sostegno all'abitare: si tratta di interventi domiciliari di un educatore dedicato per favorire un percorso di progressiva organizzazione e adeguata presa in carico delle operazioni di gestione e conduzione della casa.

Attività di supporto: agli utenti del Centro è garantita anche l'assistenza psichiatrica e psicologica, svolta da due collaboratori esterni, con finalità cliniche e relazionali, ed articolata in:

- colloqui individuali di sostegno al percorso riabilitativo (psichiatra);
- interventi strutturati cognitivo-comportamentale di gruppo (psicologa).

ALTRI SERVIZI

Oltre ai servizi e alle prestazioni sopradescritti a tutti gli utenti viene garantito:

- Il **servizio mensa**: anche al fine di favorire l'integrazione nel contesto sociale, gli utenti, accompagnati dagli operatori, pranzano presso un ristorante della zona.
- Il **servizio trasporto**: la Cooperativa dispone di quattro pulmini che utilizza per il trasporto degli gli utenti e per gli spostamenti necessari per le attività programmate sul territorio.
- La **somministrazione della terapia farmacologica**, ove prescritta dal medico curante, viene garantita durante la giornata di frequenza in forma autogestita con il supporto dell'operatore.

EQUIPE OPERATIVA

Le figure professionali che operano nella struttura collaborano in modo coordinato e integrato al fine di garantire un adeguato intervento secondo il progetto individualizzato.

L'equipe del Centro è costituita da:

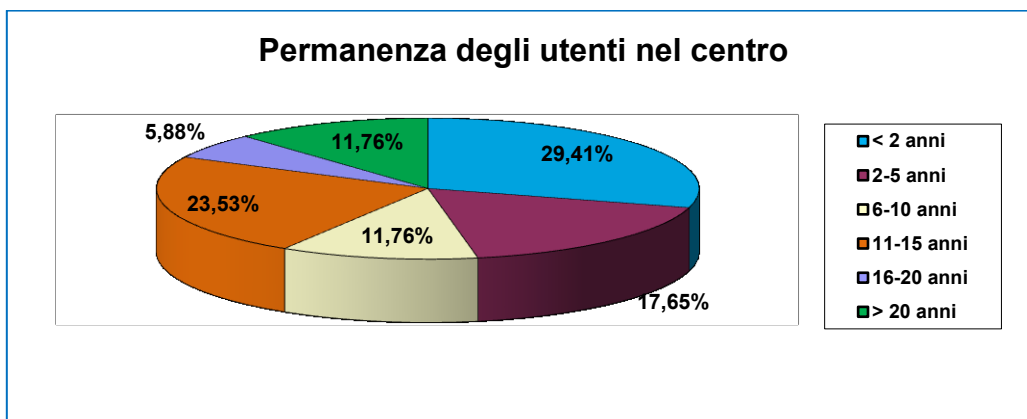
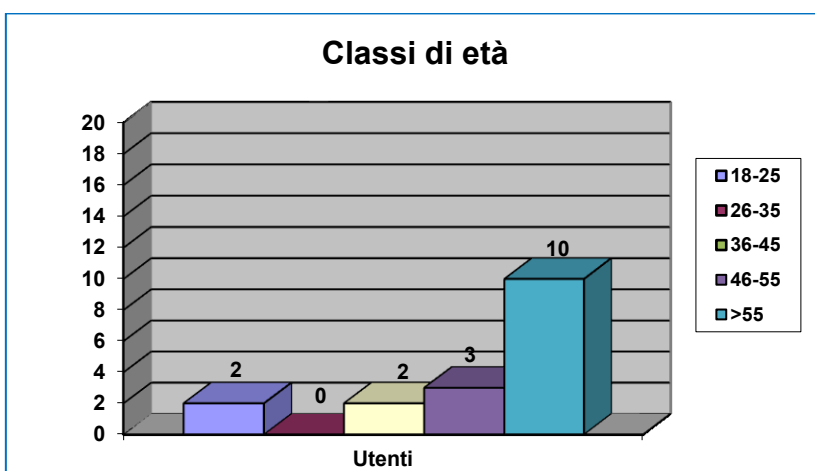
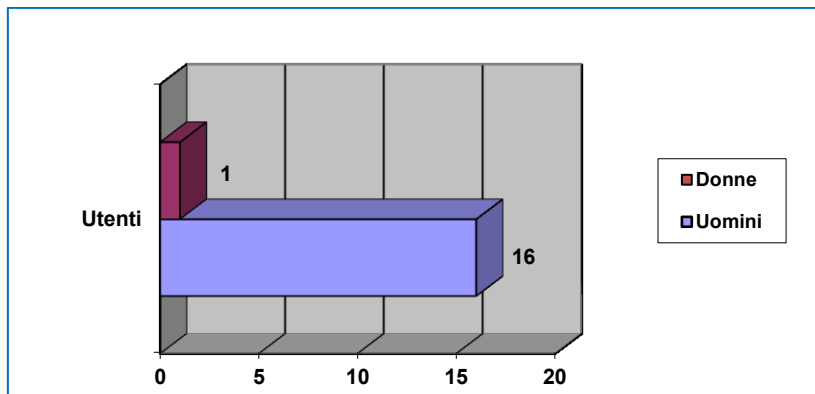
- Medico Psichiatra (Direttore Sanitario)
- Coordinatore
- Psicologo
- Educatori professionali.

COSTI DEL SERVIZIO PER GLI UTENTI

Presso il Centro Diurno vengono accolti esclusivamente utenti inviati dalle Strutture Psichiatriche del Territorio.

La retta per il servizio è interamente a carico dell'ATS della Montagna.

Nei grafici seguenti si evidenziano alcuni dati relativi agli utenti psichiatrici inseriti presso il Centro Diurno al 31.12.2020.



N° utenti 31/12/2019	Ingressi 2020	Uscite 2020	N° utenti 31/12/2020
17	2	2	17

5.2.2. Percorsi riabilitativi risocializzanti

La Cooperativa da diversi anni attiva, in convenzione con l'ASST della Valtellina e dell'Alto Lario e l'Ufficio di Piano di Sondrio, percorsi riabilitativi risocializzanti, utili al benessere delle persone che risultano essere in una condizione di disagio (fisico, psichico, sociale). Nel 2020 la Cooperativa ha ospitato un soggetto inviato dall'Ufficio di Piano di Sondrio.

5.2.3. Altre iniziative

Da anni la Cooperativa promuove iniziative rivolte alle fasce più deboli: disabili, anziani, minori, finalizzate a favorire percorsi di inclusione sociale e occasioni di integrazione e socializzazione.

Le iniziative sono strutturate in modo da offrire a tutti i soggetti coinvolti (utenti della Cooperativa e soggetti esterni) la possibilità di acquisire nuove conoscenze, sviluppare competenze personali e sociali, recuperare e acquisire abilità di tipo occupazionali-lavorative.

Nel 2020 la Cooperativa ha realizzato il progetto ***“Vivere la comunità: percorsi di inclusione sociale e di autonomia abitativa”*** - seconda edizione, finanziato in parte con contributi della Fondazione Provaltellina e da privati, attraverso una raccolta fondi.

Con questa iniziativa si è voluto integrare i servizi offerti agli utenti in carico al Dipartimento di Salute Mentale con attività finalizzate a migliorare le loro condizioni in **casa** e nella **comunità locale di appartenenza**.

Attraverso le attività realizzate, è stata data l'opportunità a soggetti, che presentavano condizioni e competenze adeguate per vivere in autonomia, di essere “accompagnati”, aiutati, supportati nella quotidianità e a mettersi in connessione con il proprio ambiente di vita, per quanto loro possibile.

L'aspetto fondante del progetto è stata l'attività di “accompagnamento”, di supporto, nella gestione della quotidianità, attraverso un “operatore dedicato”.

Sono state effettuate attività di “supporto abitativo”, finalizzate alla gestione il più possibile autonoma della casa, e attività di “integrazione sociale”. Sono state attivate iniziative diverse che hanno offerto ai soggetti coinvolti occasioni di socialità e di integrazione con l'ambiente di vita e che hanno contribuito a *farli sentire parte di una rete sociale*.

Il progetto si è sviluppato principalmente attraverso due azioni.

Mappatura del territorio di riferimento, rilevazione dei bisogni, individuazione dei destinatari

La Cooperativa opera principalmente nel territorio del Comune di Sondrio e della Comunità Montana Valtellina di Sondrio. E' stata pertanto questa l'area presa in considerazione per gli interventi di mappatura e rilevazione dei bisogni.

La realizzazione di questa azione è avvenuta attraverso le seguenti fasi:

- individuazione degli utenti e analisi del bisogno;
- mappatura e analisi territorio di riferimento;
- attivazione del territorio e sensibilizzazione della comunità;
- rinforzo della rete sociale di supporto già esistente.

Attività di affiancamento e supporto agli utenti individuati: gestione della quotidianità e (ri)costruzione di legami sociali

Sono state realizzate le seguenti azioni:

- **Supporto abitativo:** azioni che vanno dalla graduale riappropriazione dello spazio abitativo, alla gestione il più possibile autonoma della casa nei suoi aspetti domestici; miglioramento sul piano estetico, strutturale e funzionale dell'abitazione; supporto nel fare la spesa; accompagnamento dal medico di base; ecc.

Hanno usufruito del supporto abitativo quattro utenti del Centro Diurno, sei utenti in carico al Dipartimento di Salute Mentale e due soggetti segnalati dall'Ufficio di Piano di Sondrio.

- **Integrazione sociale:** azioni che hanno offerto ai soggetti coinvolti occasioni di socialità e di integrazione nel contesto sociale di riferimento.

Sono state riproposte alcune iniziative già sperimentate e organizzate in collaborazione con alcuni Enti/Associazioni (montagnaterapia, judo, attività di etichettatura libri presso la biblioteca di Berbenno, ecc.) che hanno visto la partecipazione di 15 utenti. Diversi soggetti sono stati invece coinvolti in altre iniziative, frutto di nuove collaborazioni attivate durante la realizzazione del progetto.

Il progetto avrebbe dovuto concludersi nell'ottobre 2020, ma a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, la Fondazione Provaltellina ha concesso la proroga di un ulteriore anno.

5.3. Obiettivi e ricadute sul territorio

5.3.1. Obiettivi

Dopo aver illustrato la mission e le attività svolte nel corso del 2020 è ora possibile verificare la capacità della Cooperativa di aver perseguito gli obiettivi che si era prefissata per l'anno.

Con l'erogazione di servizi socio-sanitari, la progettazione e la realizzazione di iniziative a valenza sociale, la Cooperativa vuole contribuire al miglioramento del benessere psico-fisico di soggetti fragili, in particolare quelli affetti da malattia mentale; favorire la loro integrazione sociale e l'acquisizione del diritto di cittadinanza.

Attraverso la gestione del Centro Diurno, la realizzazione del progetto "Vivere la comunità: percorsi di inclusione sociale e di autonomia abitativa", e le altre attività descritte nelle pagine precedenti, si ritiene che, anche nell'anno 2020, la Cooperativa abbia raggiunto gli obiettivi prefissati.

Nel corso dell'anno più di 30 soggetti appartenenti alle "fasce deboli" hanno usufruito dei servizi offerti dalla Cooperativa o sono stati coinvolti nelle altre iniziative realizzate; in particolare:

- Il Centro Diurno ha ospitato 19 utenti.
- Dieci soggetti in carico al Dipartimento di Salute Mentale e due soggetti segnalati dall'Ufficio di Piano di Sondrio sono stati coinvolti nell'ambito del progetto "Vivere la comunità: percorsi di inclusione sociale e di autonomia abitativa".
- Un soggetto svantaggiato, inviato dall'Ufficio di Piano di Sondrio, è stato inserito con rapporto di tirocinio.

Le attività che hanno coinvolto i soggetti svantaggiati hanno indubbiamente contribuito a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Diminuzione dell'isolamento sociale;
- Miglioramento della qualità della vita;
- Integrazione nel tessuto sociale;
- Acquisizione del diritto di cittadinanza;
- Valorizzazione della identità personale, migliorando la stima di sé;

- Aumento della capacità di riconoscere ed esprimere i propri bisogni e desideri rispetto alla propria abitazione;
- (Ri)costruzione di soddisfacenti relazioni familiari;
- Indipendenza nella vita quotidiana e di relazione; miglioramento nell'utilizzo degli spazi e dei servizi della città.

5.3.2. Ricadute sul territorio

Il Centro gestito dalla Cooperativa rappresenta uno dei principali servizi diurni privati in ambito psichiatrico presente in provincia di Sondrio.

Negli anni la Cooperativa ha costruito e mantenuto i rapporti con il Dipartimento di Salute Mentale territoriale in un'ottica di rete. Questo ha facilitato lo scambio di informazioni, la creazione di occasioni di collaborazione e di confronto, la condivisione di obiettivi e modalità operative.

Il Responsabile del Centro Diurno, è membro dell'"Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale" (OCSM) dell'ATS della Montagna, costituito secondo quanto definito nel Piano Regionale per la Salute Mentale.

L'OCSM rappresenta il momento d'integrazione e collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali che concorrono alla progettazione e realizzazione dei programmi di assistenza per la salute mentale coinvolgendo competenze e responsabilità di tutti gli attori, anche non istituzionali.

All'OCSM partecipano rappresentanti dell'ATS della Montagna, dell'ASST della Valtellina e dell'Alto Lario, dell'Ufficio di Piano di Sondrio, dell'Ufficio disabili provinciale, delle strutture accreditate, del Terzo settore.

La stretta collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale, la conoscenza dei reali bisogni dei soggetti affetti da disturbi psichici, la partecipazione alla rete che opera nell'ambito della salute mentale, hanno indubbiamente stimolato la Cooperativa, che più volte ha progettato e realizzato iniziative rivolte a utenti psichiatrici.

Ciò premesso, si può affermare che la Cooperativa è nota da tempo tra gli Enti territoriali e nella comunità per le attività svolte in ambito psichiatrico. E' possibile inoltre sostenere che da alcuni anni la Cooperativa è conosciuta sul territorio anche per le altre iniziative sociali

che hanno visto coinvolti diversi soggetti fragili, i Servizi di riferimento e alcune amministrazioni locali.

Tuttavia, valutare il reale impatto sociale ed economico della Cooperativa sulla comunità presenta non poche difficoltà ed una certa complessità. E' comunque possibile sostenere che le attività realizzate hanno generato ricadute sociali ed economiche sul territorio in cui opera, come di seguito evidenziato.

Ricadute sociali

L'attenzione maggiore è indubbiamente rivolta all'impatto sociale, più strettamente legato alla natura e alla mission degli enti del terzo settore.

Quanto sinora illustrato permette di affermare che la Cooperativa ha un certo ruolo nel territorio di riferimento e grazie alle attività svolte genera impatti sulla comunità.

La Cooperativa ha sicuramente contribuito a migliorare la coesione sociale poiché ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato quelle esistenti tra i propri utenti, tra gli altri soggetti fragili coinvolti nelle varie iniziative, e tra questi e i cittadini.

E' possibile sostenere che le iniziative realizzate abbiano avuto le seguenti ricadute sociali:

- riduzione del disagio sociale e dell'emarginazione;
- incremento delle opportunità di integrazione e socializzazione;
- maggiore inclusione nel tessuto sociale di soggetti svantaggiati;
- riduzione dei problemi sociali presenti nel territorio;
- diminuzione dello stigma nei confronti dei malati mentali;
- risposta all'esigenza di diversificare l'offerta in ambito psichiatrico;
- rafforzamento della rete sociale per la salute mentale;
- risposta ai bisogni e alle politiche sociali territoriali.

Ricadute economiche

E' possibile affermare che la Cooperativa abbia avuto ricadute economiche positive sul territorio in cui opera, tuttavia, visto il numero esiguo di dipendenti e il modesto fatturato, l'impatto generato è da ritenersi piuttosto contenuto.

La Cooperativa è comunque da sempre impegnata a garantire la continuità dell'occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche e sociali per i soci e i dipendenti.

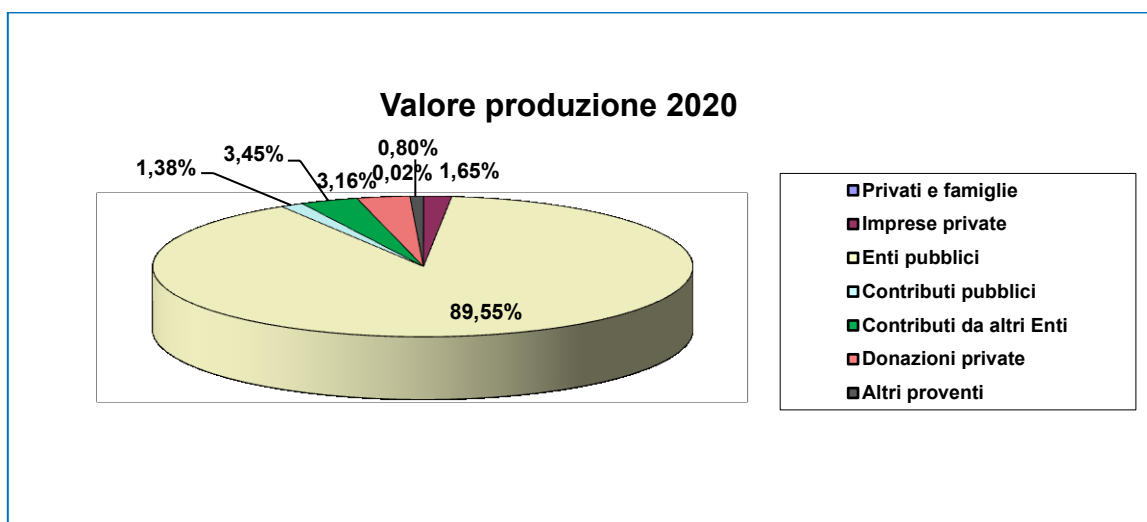
Si ritiene inoltre che la particolare attenzione rivolta alla salute psico-fisica degli utenti del Centro Diurno e degli altri soggetti coinvolti nelle varie iniziative, abbia contribuito alla riduzione della spesa pubblica, in quanto è stato possibile riscontrare:

- per i soggetti affetti da disturbi mentali, una diminuzione del ricorso all'ospedalizzazione e dell'uso improprio dell'offerta dei servizi psichiatrici;
- per gli altri soggetti svantaggiati, una riduzione degli accessi ai servizi sociali.

6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

6.1. Valore della produzione

	2018	2019	2020
Ricavi da privati e famiglie	€ 490	€ 515	€ 71
Ricavi da imprese private	€ 6.000	€ 6.400	€ 6.000
Ricavi da Enti pubblici	€ 324.762	€ 324.762	€ 324.762
Contributi pubblici	€ 3.000	€ 8.000	€ 5.000
Contributi da altri Enti	€ 18.000	€ 18.000	€ 12.500
Donazioni private	€ 9.332	€ 12.152	€ 11.444
Altri proventi	€ 3.186	€ 2.906	€ 2.895
Totale	€ 364.770	€ 372.735	€ 362.672



6.2. Costi della produzione

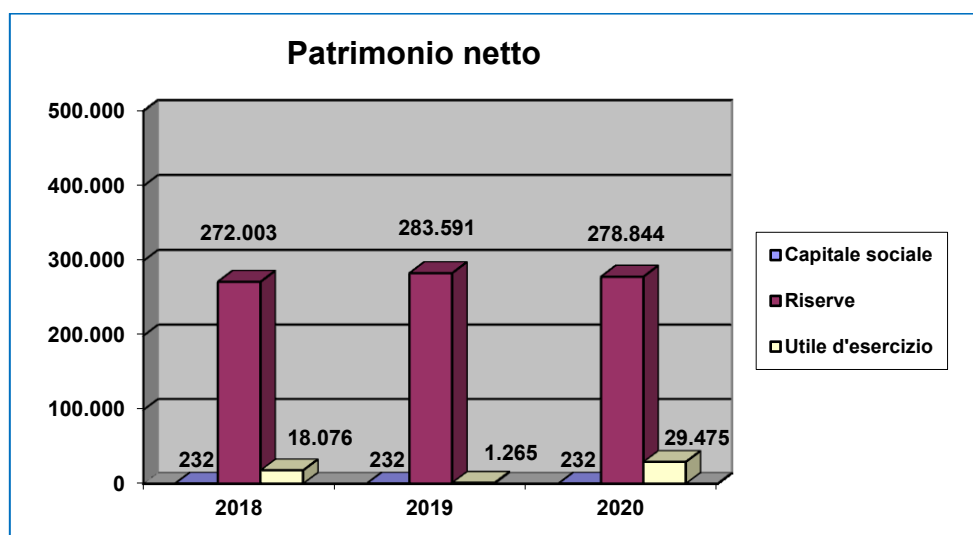
	2018	2019	2020
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€ 15.136	€ 17.709	€ 20.225
Per servizi	€ 90.824	€ 86.165	€ 70.340
Per godiemnto di beni di terzi	€ 17.500	€ 20.300	€ 23.100
Per il personale	€ 199.310	€ 231.309	€ 208.599
Ammortamenti e svalutazioni	€ 7.771	€ 6.326	€ 4.013
Variazioni delle rimanenze	€ 40	€ 3.000	€ 50
Oneri diversi di gestione	€ 12.488	€ 9.253	€ 6.215
Totale	€ 343.069	€ 374.062	€ 332.542

6.2.1. Costo del lavoro

	2018	2019	2020
Dipendenti			
Dipendenti soci	€ 116.852	€ 147.325	€ 132.851
Dipendenti non soci	€ 82.458	€ 83.984	€ 75.748
Totale costo per il personale (voce B.9 del Conto Economico Bilancio CEE)	€ 199.310	€ 231.309	€ 208.599
Altri lavoratori			
Autonomi/collaboratori	€ 16.920	€ 16.140	€ 13.130
Volontari	€ 118	€ 60	€ 8
Totale costo altri lavoratori (compreso nella voce B.7 del Conto Economico Bilancio CEE)	€ 17.038	€ 16.200	€ 13.138
TOTALE COSTO DEL LAVORO	€ 216.348	€ 247.509	€ 221.737
Incidenza sul totale valore produzione	63,06%	66,17%	66,68%

6.3. Patrimonio

	2018	2019	2020
Capitale sociale	€ 232	€ 232	€ 232
Riserve	€ 272.003	€ 283.591	€ 278.844
Utile d'esercizio	€ 18.076	€ 1.265	€ 29.475
Totale	€ 290.311	€ 285.088	€ 308.551



7. PROSPETTIVE FUTURE

7.1. Obiettivi a breve termine

Come già illustrato nelle pagine precedenti, oltre il 98% del fatturato è riconducibile alla gestione del Centro Diurno, e come da contratto sottoscritto con l'ATS della Montagna, non è possibile superare il budget prestabilito, fermo da anni a € 341.000.

Ciò premesso, l'obiettivo prioritario che la Cooperativa si prefigge di raggiungere a breve termine è sicuramente quello di riuscire ad incrementare il fatturato globale.

Sono due i percorsi individuati per conseguire tale obiettivo:

- **Revisione economica del contratto relativo al Centro Diurno:** si intende richiedere degli incontri con gli Enti preposti (ATS della Montagna, Regione Lombardia) finalizzati ad ottenere un aumento del contratto. Tale richiesta è più che legittima, viste le domande di inserimento di utenti che non è possibile soddisfare per mancanza della copertura economica.
- **Ampliamento delle attività:** la Cooperativa si dovrà attivare per individuare possibili nuovi servizi da offrire e iniziative da realizzare, sempre in ambito sociale, con particolare attenzione all'area della salute mentale.

Purtroppo, visto il persistere dell'emergenza sanitaria da Covid-19, sarà ancora più difficile raggiungere gli obiettivi prefissati nel breve periodo.

7.2. Obiettivi a medio-lungo termine

- Essere sempre più presenza attiva sul territorio a favore dei malati mentali, dei disabili e delle persone in situazione di disagio sociale.
- Allargare e rafforzare le relazioni con le istituzioni locali e gli altri soggetti del terzo settore al fine di attivare e formulare nuove sinergie, condividere obiettivi per dare risposte sempre più concrete ai bisogni emergenti.